

LA SUPERBIA

“Il ritratto di Dorian Gray”

Il ritratto di Dorian Gray è un romanzo pubblicato nel 1890 dall'irlandese Oscar Wilde. È un romanzo gotico e filosofico, i cui temi principali riguardano l'estetismo, la moralità e la decadenza. La storia ruota attorno ad un giovane borghese molto sicuro di sé, che vive assetato della sua bellezza. Dorian è un uomo affascinante, che sa ciò che vuole e ama farsi ritrarre nei quadri. Un giorno, Basil Hallward gli regala un ritratto, che lo raffigura nella sua piena gioventù. Il ragazzo si rende conto di dover fare della bellezza un punto di forza e verrà influenzato soprattutto da Lord Henry Wotton, tanto da diventarne ossessionato, provando invidia per il suo stesso ritratto, che resterà per sempre giovane, mentre lui invecchierà. Con il passare del tempo, il quadro inizierà a mostrare segni di decadenza, assumendo un aspetto quasi malvagio, che tormenterà Dorian, la cui bellezza permarrà.

Nella trama si può notare come la superbia sia una delle cause principali che porteranno Dorian Gray al tormento.

Che cos'è la superbia? La superbia è un'esagerata stima di sé e dei propri meriti, che si manifesta con un atteggiamento di superiorità e disprezzo verso gli altri. Si può manifestare con arroganza, presunzione e un costante bisogno di conferme. La superbia distruggerà la vita di Dorian Gray.

Il protagonista diventa superbo quando realizza la propria bellezza, manifestando la sua superiorità anche sugli altri. La superbia corrompe il suo modo di essere, diventando schiavo della propria bellezza. Il giovane non può quindi scappare dalle conseguenze delle sue azioni e deve accettare che la bellezza non è eterna. Egli utilizzerà il proprio fascino come mezzo di manipolazione, rifiutando le responsabilità morali.

Considero il romanzo ben strutturato su temi ricorrenti tutt'oggi. Si può ancora parlare di ossessione per la bellezza, per la perfezione. Non è quindi solo un tormento individuale, ma riguarda un intero contesto sociale. La superbia influenza la ricerca continua di una perfezione interiore, che non sarà mai possibile raggiungere concretamente.

L.S.

